

e dolce, colla quale sì bene temperavasi la durezza del suono degli stromenti, che qualunque si fosse l'assuefazione di sentire la più perfetta modulazione e le più armoniose consonanze, non era possibile di non provare tutto il piacevole effetto di questa semplice armonia.

Aveva già durato un quarto d'ora il concerto, quando venti donne entrarono nel circolo, la maggior parte delle quali avevano la testa ornata di fiori cremisi, di rose Cinesi, e di altre ghirlande, e molte si erano adorne con foglie di alberi molto bene intagliate. Formarono esse un cerchio attorno al coro col viso rivolto verso di questo, e cantarono un'aria dolce, alla quale rispondeva il coro sullo stesso tuono in simil guisa sempre alternando. E queste donne intanto accompagnavano il canto con diversi graziosissimi movimenti delle loro mani verso la faccia, e in altre direzioni ancora, facendo sempre un passo innanzi, poi indietro con un piede, mentre l'altro lo tenevano immobile. Fecero quindi faccia all'assemblea, cantarono per qualche tempo, si ritirarono in corpo e lentamente in quel sito del circolo opposto alla capanna, in cui stavano i principali spettatori, e dopo di ciò staccandosene una per parte s'incontrarono, passarono una avanti l'altra, e continuando intorno intorno la loro gita, se ne andarono ad unirsi